



COVID-19

CIRCOLARE n° 84-20 – ES

MAGGIO 2020

**I TEST COVID-19 PER LA FASE 2
E IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE**


Il Ministero della Salute, con la circolare n. 14915 del 29/04/2020, che riportiamo in allegato, ha fornito le **“Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività”**.

Costituisce un importante contributo perché definisce un punto fermo in un periodo in cui i servizi ispettivi di singole ASL, gli ordini dei medici provinciali e la SIMLII hanno detto tutto ed il contrario di tutto

Rimandando alla lettura integrale del documento, ne sintetizziamo nel seguito i punti principali:

- Deve essere previsto un **particolare coinvolgimento del MC nell'attività di collaborazione all'informazione/formazione dei lavoratori** sul rischio di contagio da SARS-CoV-2 e sulle precauzioni messe in atto dall'azienda, anche tenendo aggiornato nel tempo il datore di lavoro, ad esempio, in riferimento a strumenti informativi e comunicativi predisposti dalle principali fonti istituzionali di riferimento, **anche al fine di evitare il rischio di fake news**, ed in riferimento a contenuti informativi / formativi per gli **smart workers**
- È opportuno che le visite mediche si svolgano in una infermeria aziendale, o ambiente idoneo di congrua metratura, con adeguato ricambio d'aria, che consenta il rispetto dei limiti del distanziamento sociale e un'adeguata igiene delle mani. **In occasione delle visite mediche è opportuno che anche il lavoratore indossi la mascherina**. La programmazione delle visite mediche deve essere organizzata in modo da evitare l'aggregazione
- la sorveglianza sanitaria **non può prescindere dal contatto diretto** tra lavoratore e medico competente e, pertanto, allo **stato non può realizzarsi attraverso visite mediche “a distanza”**
- Tra le attività ricomprese nella sorveglianza sanitaria devono essere privilegiate le visite urgenti e indifferibili (*visita medica preventiva, anche in fase preassuntiva; visita medica su richiesta del lavoratore; visita medica in occasione del cambio di mansione; visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni*). Per quanto concerne la visita medica in occasione del cambio mansione il MC valuta l'eventuale urgenza ed indifferibilità tenendo conto sia dello stato di salute del lavoratore all'epoca dell'ultima visita effettuata, sia dell'entità e tipologia dei rischi presenti nella futura mansione.

- **Mondovì** Via Beccaria 16
- **Fossano** Via Monterosa 12
- **Alba** Via Pietro Micca 2

 **0174.40336**



info@ambulatoriobios.it

POSSONO ESSERE DIFFERITE SUCCESSIVAMENTE AL 31/7/20, previa valutazione del medico stesso, la visita medica periodica e la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro,

- **Dovrebbero essere sospesi gli esami strumentali** che possano esporre a contagio da SARSCoV-2 (es spirometrie, accertamenti ex art 41 comma 4, i controlli ex art 15 legge 125/2001) qualora non possano essere effettuati in idonei ambienti e con idonei dispositivi di protezione.

RIENTRO LAVORATIVO IN AZIENDA

- Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascun datore di lavoro, nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore dà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente **per il tramite del medico competente**, della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone
- il medico competente deve supportare il datore di lavoro nella valutazione del rischio ed operare la sorveglianza sanitaria in un contesto peculiare quale quello del rientro al lavoro in periodo pandemico. **Potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.**
- **I test sierologici, secondo le indicazioni dell'OMS, non possono sostituire il test diagnostico molecolare su tampone, tuttavia possono fornire dati epidemiologici riguardo la circolazione virale nella popolazione anche lavorativa** (non devono essere utilizzati per finalità diagnostiche o prognostiche, né per determinare l'idoneità del lavoratore)
- In merito al **REINTEGRO PROGRESSIVO DI LAVORATORI DOPO L'INFEZIONE DA COVID-19**, la letteratura scientifica evidenzia che coloro che si sono ammalati e che hanno manifestato una polmonite o un'infezione respiratoria acuta grave potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare). Pertanto, il medico competente, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19 per i quali è stato necessario un ricovero ospedaliero, **previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone, effettua la visita medica** (prevista dall'art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08) **indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia (quindi anche se l'assenza è durata meno di 60 giorni)**
- **SITUAZIONI DI FRAGILITÀ:** i dati epidemiologici rilevano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (**>55 ANNI DI ETÀ**) **(le precedenti informazioni parlavano di 60 anni)**; il medico competente nella valutazione della riferibilità delle visite mediche periodiche terrà conto della maggiore fragilità legata all'età nonché di eventuali patologie del lavoratore di cui è già a conoscenza **(lavoratori fragili... in generale per i quali quindi le visite potrebbero NON essere differite in data successiva al 31 luglio)**

- **Mondovì** Via Beccaria 16
- **Fossano** Via Monterosa 12
- **Alba** Via Pietro Micca 2

☎ 0174.40336



info@ambulatoriobios.it

ISO 9001: 2015
Medicina del lavoro – Corsi di Formazione

Come anticipato nelle precedenti circolari, comunichiamo che la nostra società ha definito, congiuntamente ai medici competenti di cui si avvale, le modalità con cui affrontare la fase 2 dal punto di vista di sorveglianza sanitaria dei lavoratori, utilizzando gli strumenti ad oggi disponibili.

Proponiamo pertanto che le misure previste dal vostro protocollo anti-contagio siano integrate, con accordo con il MC, da specifici test da utilizzarsi per uno screening che permetta di individuare i lavoratori che hanno sviluppato una risposta immunitaria al virus o che abbiano infezione in corso.

Tale modalità, come indicato anche dalla circolare sopra descritta, non dovrà essere intesa come un "lasciapassare" in grado di abilitare al lavoro il lavoratore che abbia prodotto gli anticorpi specifici, tuttavia riteniamo che possa essere un utile strumento attuabile nelle seguenti modalità:

1) PRIMO STEP: ESECUZIONE DEL TEST RAPIDO SU SANGUE CAPILLARE

- non è invasivo, si effettua mediante puntura di spillo sulla punta del dito (necessita però dell'esecuzione da parte di personale sanitario in quanto trattasi di prestazione sanitaria)
- il risultato è praticamente immediato quindi l'eventuale positività alle IGG/IGM si ottiene in pochi minuti in azienda
- i test utilizzati sono **certificati CE** e **dal ministero della sanità**, sono quindi affidabili e non contestabili
- sono stati utilizzati in grande scala dalla regione Veneto (con i risultati che tutti conosciamo: un tasso di infettività di un decimo rispetto alla regione Lombardia) ed in Lombardia
- hanno un costo inferiore di oltre la metà rispetto ai test sierologici su sangue venoso
- NON hanno la accuratezza dei test sierologici con lettura in laboratorio con tecnica immunochimica Clia o Elisa
- vanno ripetuti (come d'altra parte quelli sierologici su sangue venoso) periodicamente in quanto la presenza di **anticorpi IGG**, all'attuale stato delle conoscenze, non garantisce la presenza di una immunità duratura
- **NON essendo obbligatori** c'è necessità dell'assenso del lavoratore (o del congiunto qualora fosse esteso ai familiari) ai fini di privacy

2) SECONDO STEP: ESECUZIONE DEL TEST SIEROLOGICO SU SANGUE VENOSO

Solo i dipendenti che risultassero positivi al test rapido potrebbero essere sottoposti al secondo livello di analisi approfondito con **test sierologico eseguito su sangue venoso**.

In tal modo, in considerazione della maggiore accuratezza della analisi, avremmo la probabile certezza della presenza di anticorpi IGG (anticorpi "anziani" che esprimono contatto in un periodo lontano) o IGM (anticorpi recenti che possono essere indicatori di una infezione in atto).

L'esperienza condotta da una società di medicina del lavoro attiva in zone critiche (Bergamo e Brescia) ci indica che su circa 3000 test rapidi ad ora sono state individuate positività ad IGM ed IGG per circa il 20%

I test verrebbero analizzati / direttamente eseguiti da laboratorio autorizzato dalla regione Piemonte

3) TERZO STEP: ESECUZIONE DEL TAMPONE SU DIPENDENTI POSITIVI ALLE IGM

Solo i dipendenti che risultassero positivi alle IGM sarebbero successivamente sottoposti al tampone orofaringeo eseguito da laboratorio autorizzato dalla regione Piemonte, al fine di verificare la presenza di infezione in atto.

- **Mondovì** Via Beccaria 16
- **Fossano** Via Monterosa 12
- **Alba** Via Pietro Micca 2

☎ 0174.40336



info@ambulatoriobios.it